

## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PLESSO C. SALUTATI

### Allegato 1 al DVR SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992 - Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio:

- 1) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- 2) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- 3) specifiche misure per assistere le persone disabili.

*Il piano di emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.*

### 1.1 - CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori tenuti presenti nella compilazione del piano di emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- 1) le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- 2) il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- 3) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- 4) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- 5) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- 6) Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte include:
  - 6.a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
  - 6.b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
  - 6.c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
  - 6.d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
  - 6.e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
  - 6.f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.
- 7) È prevista l'assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta
- 8) Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato
- 9) Assistenza alle persone anziane

**PREMESSA** - Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo piano d'evacuazione totale dei locali. Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO. Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non



controllato e razionale. In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO DI ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza. In riferimento alle norme indicate nel D.M. 10 marzo 1998 (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro del Plesso **C. Salutati di Buggiano, P.za A. Moro, 1** onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

## 1.2 - SCOPO E CONTENUTI

Il presente piano ha per obiettivo:

- La rapida individuazione dell'evento e la definizione della sua entità;
- rendere massima l'efficacia delle azioni di primo intervento;
- rendere ottimale l'efficacia delle azioni di allontanamento delle persone dal luogo dell'evento;
- l'eventuale coordinamento con i soccorsi esterni;
- soccorre le persone;
- curare i feriti;
- evitare ulteriori danni alle persone;
- limitare i danni alle cose;
- controllare se possibile l'evento e circoscriverlo, se possibile rimuovere la causa;
- identificare gli infortunati;
- tenere la registrazione dei fatti;

### Fanno parte del piano:

AI FINI DI CUI SOPRA

- Le planimetrie della struttura con le indicazioni della destinazione delle aree.
- Il sistema delle vie di esodo.
- Il complesso dei mezzi e dei sistemi di protezione attiva e passiva.
- I dispositivi per l'interruzione elettrica e di intercettazione del gas, gruppi CDZ, gruppi elettrogeni ecc....
- Le indicazioni relative ai cartelli di sicurezza.

Resta sottinteso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Il Dirigente Scolastico, la sua delegata: **prof.ssa M. GIACCAI**, eventualmente sostituita dalla **prof.ssa S. FALSENI**, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza per l'applicazione del piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione.. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno della scuola verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;

- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni della scuola;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

La prof.ssa **S. FALSENI** ha specificato nomina l'applicazione del piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione per la palestra

### 1.3. - APPLICABILITÀ

**Il presente piano può essere usato, nelle sue linee generali, anche in caso di altri eventi diversi dall'incendio, ma con uno scenario analogo come ad es. l'esplosione, il crollo, il rilascio tossico, l'attentato, eventuali inondazioni, ecc... che comunque hanno una trattazione specifica**

Esulano dallo scopo di questo documento eventi classificabili come emergenze sanitarie (indisponibilità di servizi essenziali) aventi impatto diretto o indiretto sul territorio provinciale, essendo dette situazioni regolate da procedure di protezione civile.

### 2.1 DEFINIZIONI E COMPITI

Si definisce **EMERGENZA** ogni scostamento dalle normali condizioni operative, in grado di determinare situazioni di pericolo per gli uomini e/o di danno per le cose.

Altri individuano una situazione di "emergenza" come quella che genera domande ad una velocità molto superiore a quella necessaria per elaborare risposte.

In entrambi i casi si tratta sempre di situazioni imprevedute che debbono essere gestite.

**Gli stati di emergenza sono classificati in azienda in tre categorie a gravità crescente:**

1. **Emergenze minori (tipo 1)** controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo e per le quali non è necessaria l'evacuazione delle persone;
2. **Emergenze di media gravità (tipo 2)** controllabili solo mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni e per le quali è possibile che si renda necessaria l'evacuazione della sola zona interessata;
3. **Emergenze di grave entità (tipo 3)** controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., P.S., ecc ...) con l'aiuto della squadra di primo intervento (es. incendio, crollo, ecc..) per i quali è sempre necessaria l'evacuazione della zona interessata e delle zone limitrofe.

**Un principio di incendio all'interno delle strutture deve sempre essere considerato almeno come un'emergenza di tipo 1, salvo casi eccezionali, non individuabili al momento.**

**Tutti gli stati di emergenza verificatisi in azienda sono registrati a cura del Dirigente scolastico o suo delegato, nell'apposito modulo allegato ("modulo di registrazione stati di emergenza verificatisi a Scuola").**

### 2.2 - INCARICATI A SVOLGERE MANSIONI DI LOTTA AGLI INCENDI, DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

VEDI ALL. N. I - MANSIONARIO DELLE FIGURE SENSIBILI ALL'EMERGENZA - MEDIE

### 2.3 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

VEDI ALL. N. II. ORGANIGRAMMA AZIENDALE ADDETTI SICUREZZA - MEDIE

### 3 PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO SULLE PROCEDURE DA ATTUARE

Il personale della scuola:

- viene periodicamente formato come previsto dagli artt. 32, 37, 43 e 45 del D.gs 81/2008 e dall'Accordo Stato – Regioni del 21/12/11, dal D.M. 388/03 sul **Primo Soccorso** e dal D.M. 10.03.98 sui criteri generali di sicurezza **antincendio** ;

- viene periodicamente informato dal Dirigente scolastico come previsto dalla art.36 del D.gs 81/2008 e dall'Accordo Stato – Regioni del 21/12/11;

Il dirigente si assicura che lavoratori, studenti ed ospiti visionino i piani di emergenza che sono presenti in forma cartacea in ogni plesso e in formato elettronico sul sito istituzionale della scuola. Provvede inoltre a stilare il piano di formazione sulla sicurezza annuale.

#### **4 - PROCEDURA DI EMERGENZA DA ADOTTARE CON PRESENZA DI DISABILI E ANZIANI**

##### **4.1. - PORTATORI DI HANDICAP**

Per gli studenti portatori di handicap, specifico addetto all'emergenza è il docente di sostegno che provvederà ad aiutare il disabile ad evacuare il locale. Se il docente di sostegno non è in servizio specifico addetto all'emergenza è il docente presente.

Per eventuali ospiti portatori di handicap, specifico addetto all'emergenza è la sig.ra **LAURETTA VENTO**. L'evacuazione da tale luogo, avverrà seguendo il piano di emergenza allegato, in particolare la via di esodo da percorrere sarà quella che porta alla rampa di accesso al luogo sicuro.

Gli addetti al pronto soccorso, sono stati maggiormente sensibilizzati sulla corretta procedura da effettuare per il trasporto di un portatore di handicap, sia con l'utilizzo di carrozzina che eventualmente a braccio.

##### **4.1. - ANZIANI**

Per eventuali ospiti anziani specifico addetto all'emergenza è la sig.ra **LAURETTA VENTO** che farà in modo che mantengano la calma e li aiuterà a percorrere le vie di esodo senza creare allarmismi e panico, poiché, potrebbero sopraggiungere malori che aggraverebbero la loro ridotta mobilità e eventuali malattie cardiache.

##### **4.3. - ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO**

E' prevista l'assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta da parte della sig.ra **LAURETTA VENTO**.

Non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche e per questo motivo l'accesso per loro è consentito solo alla zona uffici con uscita di emergenza alla porta **A**.

##### **4.4. - ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO**

Nessuna specifica procedura rispetto al piano di emergenza

##### **Aree di presenza disabili a vario titolo**

<b>Area /Piano</b>	<b>Possibile Presenza di Disabile</b>	<b>Addetto/i</b>	<b>Misure Di Azione</b>	<b>Formazione Specifica</b>
<b>Piano terra</b>	<b>Sì</b>	<b>Docente di sostegno/docente</b>		<b>No</b>
<b>I Piano</b>	<b>Sì</b>	<b>Docente di sostegno/docente</b>		<b>No</b>
<b>Palestra</b>	<b>Sì</b>	<b>Docente di sostegno/docente</b>		<b>No</b>

## **PIANI DI EMERGENZA SPECIFICI**

### **A. PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO**

**(UNO squillo LUNGO di sirena)**

#### **A.1 - PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO CHE DEVONO ESSERE ATTUATE DAI LAVORATORI E DALLE PERSONE PRESENTI**

**La procedura di evacuazione è la stessa per i piani di emergenza successivi**

- a. Chiunque veda un incendio all'interno dell'edificio scolastico avverte l'addetto S.E.S. (**MASSI LUCIA Sostituto GIUSEPPE MOSCA Sostituta CINZIA TADDEI**) per l'avvio della procedura di evacuazione;
- b. Gli addetti S.E.S. si occupano di segnalare l'avvio della procedura di evacuazione con uno squillo lungo di sirena, procedono poi a far evacuare l'edificio scolastico interessato dall'incendio aprendo le porte anteriori (indicata dalla lettera A) (**MASSI LUCIA Sostituto GIUSEPPE MOSCA Sostituta CINZIA TADDEI**), posteriori (indicata dalla lettera B) (**CINZIA TADDEI sostituto DOMENICO CAVALIERE Sostituta TERESA DE TOMMASO**), posteriore (indicata dalla lettera C) (**TOMMASI PAOLA Sostituto GIUSEPPE MOSCA Sostituto DOMENICO CAVALIERE**) e posteriore (indicata dalla lettera D) (insegnanti in aula 18). Gli addetti S.E.S. della porta A controllano la strada, con particolare attenzione a P.za A. Moro.
- c. L'operatore interruzione energia elettrica/acqua (**DOMENICO CAVALIERE Sostituto GIUSEPPE MOSCA Sostituto ISIDORO CICERO**) disattiva l'impianto elettrico, tramite il pulsante di sgancio generale. Inoltre aziona le valvole d'intercettazione gas, presente all'esterno del locale CT.
- d. Gli addetti S.P.I.L.A. (**SANDRA FALSENI, MARANGONI GABRIELE, ORZARI ANGELA, MASSI LUCIA, TOMMASI PAOLA, TADINI CINZIA, VENTO LAURETTA**) intervengono secondo le procedure su cui sono stati formati utilizzando i naspi e/o idranti per la lotta antincendio
- e. L'addetto al controllo che nessuno sia rimasto nell'edificio al primo piano (**ALESSANDRO PAONE sostituto GIUSEPPE MOSCA**) provvederà a verificare l'apertura automatica della finestra del vano scale. Tutto in condizioni di sicurezza altrimenti l'addetto lascia il piano e scende al livello inferiore e avvisa una volta raggiunto il PUNTO DI RACCOLTA o comunque all'incontro con il coordinatore riferisce della situazione del livello abbandonato dopo la verifica. Una volta che tutti hanno abbandonato il piano, gli addetti (**ALESSANDRO PAONE (primo piano), TERESA DE TOMMASO (uffici - zona ingresso), PAOLA TOMMASI (zona posteriore) Sostituti SANDRA FALSENI (zona posteriore), GIUSEPPE MOSCA (primo piano), CINZIA TADDEI (uffici - zona ingresso)**) controllano che nei locali, non vi sia la presenza di persone entrando in ogni stanza e richiudendo la porta alle proprie spalle.
- f. L'addetto alla chiamata di soccorso esterna (**TERESA DE TOMMASO sostituto DOMENICO CAVALIERE Sostituta CINZIA TADDEI**) telefona ai vigili del fuoco al 1 -1 - 5, secondo le seguenti disposizioni:

I) PRESENTARSI	<i>Sono ..... (nome e qualifica)</i>
II) LOCALIZZAZIONE	<i>Telefono da.....</i>
III) DESCRIVERE L'ACCADUTO	<i>Nel locale si è verificato..... (descrizione sintetica dell'accaduto) ..... sono coinvolte ..... (indicare eventuali persone coinvolte o feriti)</i>
IV) INDICARE I PRIMI INTERVENTI EFFETTUATI	<i>Stiamo intervenendo con ..... (indicare eventuali interventi e con quali mezzi) .....</i>
V) CONCORDARE IL PUNTO D'INCONTRO	<i>Un nostro incaricato vi attenderà ..... e vi guiderà.....</i>

**Prima di riattaccare assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso**

## ***NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI !!!***

- g. Giunti sul posto i vigili del fuoco, l'addetto al coordinamento (**ALESSANDRO PAONE sostituta MARIANTONIA GIACCAI sostituta SANDRA FALSENI Sostituta TERESA DE TOMMASO**) provvederà ad informare la squadra e a inviarla sul luogo.
- h. Gli addetti S.E.S. (insegnanti presenti in base all'orario) provvederanno all'ordinata evacuazione degli studenti e alla corretta e immediata compilazione delle schede di rilevazione delle presenze.
- i. Al momento dell'allarme gli studenti soli al di fuori delle proprie aule si recheranno nei punti di raccolta più vicini alla propria classe.

Quando viene individuata una emergenza si deve immediatamente avvisare il *responsabile del coordinamento della sicurezza* o il suo sostituto (**ALESSANDRO PAONE** sostituta **MARIANTONIA GIACCAI** sostituta **SANDRA FALSENI** Sostituta **TERESA DE TOMMASO**).

## A.2 - FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

Al momento dell'arrivo dei Vigili del Fuoco

L'ADDETTO AL COORDINAMENTO O SUO SOSTITUTO- Provvederà ad agevolare l'accesso all'area interessata dei mezzi di soccorso deviando/bloccando, se necessario, il movimento delle persone e dei mezzi.

L'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI O SUO SOSTITUTO - Recatosi nel frattempo, presso l'ingresso convenuto guiderà i VVF per raggiungere più rapidamente l'area interessata al sinistro.

SQUADRA ANTINCENDIO	SQUADRA PRONTO SOCCORSO	DI AZIONI
X	X	Indica ai VVF le eventuali necessità di salvataggi immediati di persone
X	X	Cede il coordinamento ai VVF
X		Informa i VVF sull'esito della verifica del numero dei presenti
X	X	Resta sul posto e riferisce l'evolversi dell'evento
X		Indica ai VVF collocazione e stato degli impianti tecnologici
X	X	Si mettono a disposizione dei VVF, POLIZIA, SOCCORSO MEDICO. ECC..

## A.3 - PROCEDURA DI EMERGENZA DA ADOTTARE CON PRESENZA DI DISABILI E ANZIANI

Vedi sezione 4

### A.4 - I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO SULLE PROCEDURE DA ATTUARE

Il personale della scuola:

- viene periodicamente formato come previsto dall'art. 43 del D.gs 81/2008 e dall'Accordo Stato – Regioni del 21/12/11 sul D.M. 10.03.98 sui criteri generali di sicurezza **antincendio**;
- viene periodicamente informato dal Dirigente scolastico come previsto dalla art.36 del D.gs 81/2008 e dall'Accordo Stato – Regioni del 21/12/11.

IL LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

NOME E COGNOME DEL LAVORATORE	FORMAZIONE ANTINCENDIO LIV-BASSO MEDIO ALTO	FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO	FORMAZIONE ATTUAZIONE PIANO EMERGENZA	PARTECIPAZIONE A PROVE DI EVACUAZIONE
1 personale ATA	Medio	Secondo legge	Sì	Tutti
2 docenti	Medio	Secondo legge	Sì	Tutti
3 studenti	No	No	No	Tutti
4. ospiti	Solo informativa	No	No	No

## A.5 - CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

L'istituto è costituito da un pianoterra, un primo piano e una palestra. Al piano terra sono ubicati:

- Gli uffici di amministrazione;
- Le aule scolastiche delle classi: IA (aula 8) – II A (aula 6) – III A (aula 9) – IB (aula 20) – IIB (aula 16) – IIIB (aula 18) – IC (aula 19) – IIC (aula 21) – ID(aula 14) - IID(aula 17) – IVB (aula 10) – IVC (aula 3)
- Il laboratorio di Scienze (aula 22);

al secondo piano sono ubicate:

- L'aula scolastica della classe: IIIC (aula 32)
- L'archivio (aule 38 e 39) ;
- Il laboratorio di musica (aula 40)

che sono utilizzati dagli studenti e lavoratori dell'Istituto. Occasionalmente sono accolti ospiti regolarmente registrati all'accoglienza.

Il raggiungimento del piano superiore avviene utilizzando le scale interne. NON è presente una scala di emergenza.

In tutto l'edificio sono segnalate, con apposita cartellonistica, le direzioni delle uscite di emergenza indicante la relativa porta di esodo. Inoltre sono opportunamente segnalati tutti i presidi antincendio quali lance, estintori, pulsanti di allarme ecc.

#### **A.6 - SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME INCENDIO**

<b>Sistemi di rilevazione ed allarme incendio</b>	<b>Impianto fisso antincendio</b>	<b>Locali a rischio specifico</b>	<b>Note</b>
Presente sulle scale	Presente (idranti)	Nessuno	

#### **A.7 - IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE**

<b>PIANO</b>	<b>N°DIPENDENTI</b>	<b>N° ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</b>	<b>STUDENTI</b>
Piano terra	Max 28 (stima in eccesso)	Nessuno	
I Piano	Max 5	Nessuno	50
Palestra	Max 2	Nessuno	27

#### **A.8 - MANSIONARIO E ADDETTI IN CASO DI INCENDIO**

Si veda allegato n.I.

#### **A.9 - LE SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI; LE SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO;**

<b>ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</b>	<b>MANSIONE/ AREA</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>
Nessuno		

### **B - PIANO DI EMERGENZA SISMICO** **(TRE squilli BREVI di sirena)**

#### **B.1 - PROCEDURE DI COMPORTAMENTO GENERALI DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO**

Durante un sisma in una struttura, anche se non si verificano crolli o gravi lesioni, si determina sempre una situazione di emergenza.

***Alle potenziali situazioni di pericolo determinate da strutture normalmente presenti in un luogo di lavoro*** (arredi che, non fissati al muro, possono ribaltarsi schiacciando le persone con il loro peso; vetrate e pezzi di intonaco che possono frantumarsi e precipitare ferendo le persone ad esse vicine; reti elettriche che possono rompersi, lasciando allo scoperto fili in tensione, potenziale fonte di folgorazione e/o incendio; laboratori chimici, spesso dotati di flaconi di vetro contenenti acidi, sostanze tossiche o infiammabili, che possono impregnarsi di un'atmosfera velenosa o infiammabile) ***bisogna aggiungere quelle prodotte dal tipico comportamento che si manifesta dopo il percepimento del terremoto (fuga in massa dei presenti dai locali, che può determinare gravi ferimenti e/o il crollo delle scale).***

#### **DURANTE LA SCOSSA BISOGNA:**

- Allontanarsi dalle finestre, dagli arredi non fissati alle pareti ecc..., mantenere la calma e non gridare poiché ciò amplificherebbe il panico.
- Rincuorare le persone emotive e/o in preda a shock.
- Rifugiarsi sotto un tavolo o in corrispondenza di architravi, per proteggersi da eventuali cadute di calcinacci e/o oggetti.

#### **QUANDO LA SCOSSA È FINITA**

- L'incaricato/i dell'emergenza e/o il suo sostituto controllerà, nei luoghi di loro competenza, se l'edificio presenta evidenti situazioni di pericolo (scale lesionate, impianti elettrici scoperti, ambienti saturi di gas tossici o infiammabili, vetri o liquidi corrosivi caduti sui pavimenti, presenza di incendi,...) e in base a questo valuta la necessità dell'evacuazione immediata (dando il segnale di stato di allarme, interrompendo l'erogazione di gas e dell'energia elettrica ed avvertendo i responsabili di piano per il coordinamento dell'evacuazione).
- Successivamente, e se si configura la necessità, l'incaricato per la gestione delle emergenze si dirigerà in tutti i locali ed inviterà i presenti ad evacuare l'edificio, accompagnando eventuali persone presenti all'esterno.
- Provvedere a verificare che nelle zone dove vi sono stati eventuali crolli e/o nel vano ascensore non siano rimaste bloccate persone e, qualora si rendesse necessario, intervenire allertando personale di soccorso qualificato.
- L'evacuazione dell'edificio avverrà con calma impegnando i corridoi e le scale con un numero minimo di persone e seguendo i percorsi di evacuazione assegnati.
- Gli incaricati all'evacuazione dovranno curare la sicurezza di eventuali presenze disabili e personale non autosufficiente, non lasciandolo incustodito fino all'arrivo dei soccorsi, se le condizioni di sicurezza lo permettono.
- Le scale dovranno essere percorse, possibilmente, lungo i muri perimetrali, con la schiena rivolta ad essi.
- Nell'ipotesi che qualcuno risultasse ferito si provvederà, se il trauma non è di particolare gravità, a prestare le cure del caso con l'attrezzatura di pronto soccorso presente in ditta. Nel caso, invece, si ravveda l'urgenza di trasportare il ferito all'ospedale, dovrà essere richiesto l'intervento della pubblica assistenza (118).



## **B.2. - PROCEDURA DI EMERGENZA DA ADOTTARE CON PRESENZA DI DISABILI E ANZIANI**

Vedi sezione 4

## **C. PIANO IN CASO DI SEGNALAZIONE DI INTRUSI AI FINI DELINQUENZIALI**

### **C.1. - PROCEDURA DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI SEGNALAZIONE DI INTRUSI AI FINI DELINQUENZIALI**

#### **C.1.1 - AZIONI PRELIMINARI**

- Verifica che tutti gli accessi al presidio siano sorvegliati.
- Verifica che le autorità di pubblica sicurezza siano state avvertite di eventuali minacce o tentativi di estorsione.
- Verifica se esistono potenziali fonti o elementi che possano attirare la delinquenza.
- Verifica che le parti recintate siano controllabili o chiuse al punto di impedire l'accesso al plesso dall'esterno.
- Verifica se esiste la possibilità incontrollata di accedere all'interno del plesso senza essere controllati in tutti i turni.
- Verifica che vengano codificate e segnalate le persone che accedono al plesso.
- Verifica che si possa schematizzare o descrivere al primo punto di controllo - portineria - il pubblico o gli esterni che tentano o chiedono di entrare nella struttura.

#### **C.1.2. - INTRUSIONE MINACCIOSA O CHE TURBA L'ORDINE E LE ATTIVITÀ INTERNE**

##### **PRIMO INTERVENTO E COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO**

- Il lavoratore che vede per primo l'intruso intima all'intruso di fermarsi ed uscire.
- Successivamente richiama l'attenzione degli altri lavoratori urlando: **ATTENZIONE INTRUSO NELLA SCUOLA**
- I docenti si chiudono nelle aule con i propri studenti.
- Gli Addetti SES aprono i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme, impedendo l'ingresso a scuola agli estranei;
- L'addetto al soccorso esterno, avverte immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando ai Carabinieri.
- L'addetto alla diffusione dell'ordine evacuazione fa evacuare, ove possibile, ordinatamente, gli eventuali visitatori ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate. I docenti rimangono chiusi nelle aule con i propri studenti se non hanno ricevuto uno specifico ordine di evacuazione;
- L'addetto al controllo che nessuno sia rimasto nell'edificio verifica che all'interno del locale e del caso della struttura, non siano rimasti bloccati persone, esclusi i docenti e gli studenti che non abbiano ricevuto uno specifico ordine di evacuazione.
- Gli Addetti SES presidiano l'ingresso del plesso, se possibile, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Il coordinatore riceve i Carabinieri, per dare indicazioni su come raggiungere il punto in cui è stato visto l'intruso.

## **D. IL PRIMO SOCCORSO – EMERGENZA MEDICA (vedi anche Piano per la gestione di una emergenza sanitaria in allegato)**

La seguente procedura è realizzata sulla base del testo IL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO realizzato dall'I.N.A.I.L. nel 2018.

## LA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO

Il primo soccorso è l'insieme di interventi, di manovre ed azioni messe in essere da chiunque si trovi a dover affrontare una emergenza sanitaria, in attesa dell'arrivo di personale specializzato. Gli obiettivi del primo soccorso sono: ■ riconoscere una situazione di emergenza, valutare le condizioni della vittima e attivare la catena dell'emergenza, allertando i soccorsi avanzati se necessario; ■ prestare i primi soccorsi utilizzando competenze adeguate; ■ evitare l'insorgenza di ulteriori danni causati da un mancato soccorso o da un soccorso condotto in maniera impropria.

### CLASSIFICAZIONE AZIENDALE

In base all' art. 1 D.M. 388/03 il plesso è di categoria B.

DESIGNAZIONE E NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Art. 18 D.Lgs. 81/08)

Vedi Organigramma aziendale in allegato

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Art. 3 D.M. 388/03)

Vedi Piano di formazione della sicurezza 2019/20

Tabella 2 Attrezzature e dispositivi di primo soccorso (art. 2 d.m. salute 388/2003)	
Allegato 1 - Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso	Allegato 2 - Contenuto minimo del pacchetto di medicazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Guanti sterili monouso (5 paia)</li> <li>■ Visiera paraschizzi</li> <li>■ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)</li> <li>■ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)</li> <li>■ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)</li> <li>■ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)</li> <li>■ Teli sterili monouso (2)</li> <li>■ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)</li> <li>■ Confezione di rete elastica di misura media (1)</li> <li>■ Confezione di cotone idrofilo (1)</li> <li>■ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)</li> <li>■ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)</li> <li>■ Un paio di forbici</li> <li>■ Lacci emostatici (3)</li> <li>■ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)</li> <li>■ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)</li> <li>■ Termometro</li> <li>■ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Guanti sterili monouso (2 paia)</li> <li>■ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)</li> <li>■ Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)</li> <li>■ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)</li> <li>■ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)</li> <li>■ Pinzette da medicazione sterili monouso (1)</li> <li>■ Confezione di cotone idrofilo (1)</li> <li>■ Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)</li> <li>■ Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)</li> <li>■ Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)</li> <li>■ Un paio di forbici (1)</li> <li>■ Un laccio emostatico (1)</li> <li>■ Confezione di ghiaccio pronto uso (1)</li> <li>■ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)</li> <li>■ Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza</li> </ul>

### DESIGNAZIONE E NOMINA DEGLI ADDETTI

Gli addetti S.P.S sono: SANDRA FALSEN, MARIANTONIA GIACCAI, IANNELLO GIORGIO (lab. Scienze), MARANGONI GABRIELE, RICCIARELLI FRANCESCA  
ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO sono presenti le seguenti attrezzature (art. 2 D.M. 388/2003): ■ cassetta di primo soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell' Allegato 1 del D.M. 388/03; ■ un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema d'emergenza del Servizio sanitario nazionale.

### DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE E DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano si basa sulla considerazione che l'istituto si trova a meno di 500 metri dalla Pubblica assistenza A.V.I.S. di Borgo a Buggiano Indirizzo: Via Martiri del 16 marzo 1978, 2/4, 51011 Borgo A Buggiano, Buggiano PT  
Telefono: 0572 32511.

### PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Nel piano di soccorso e di emergenza è indicato, con procedure chiare, compiti, ruoli e comportamenti che ogni lavoratore deve assumere in caso di emergenza. Il piano indica in maniera chiara cosa fare: ■ a chi scopre l'incidente; ■ a chi è allertato (squadre di intervento); ■ al centralino telefonico; ■ alla portineria; ■ a tutti i lavoratori presenti.



Chi scopre l'incidente, chi sente di essere in procinto di sentirsi male, chi vede qualcuno in difficoltà, allerta: 1. Il coordinatore della sicurezza (ALESSANDRO PAONE, sostituta, MARIANTONIA GIACCAI, sostituta, SANDRA FALSENI, Sostituta TERESA DE TOMMASO)

2. Un addetto S.P.S. (**SANDRA FALSEN, MARIANTONIA GIACCAI, IANNELLO GIORGIO** (lab. Scienze), **MARANGONI GABRIELE, RICCIARELLI FRANCESCA**)

L'A.S.P.S. accerta la situazione dell'infortunio, valuta lo stato dell'infortunato ed eventualmente fa chiamare dall'Addetto Chiamata soccorso esterno (**TERESA DE TOMMASO**, sostituto **DOMENICO CAVALIERE**, Sostituta **CINZIA TADDEI**) I'A.V.I.S. di Borgo a Buggiano



**Telefono: 0572 32511.**

#### ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'incaricato, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che in ogni caso accanto all'infortunato rimanga almeno una

persona, meglio se un altro incaricato.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria ( **0572 32511** oppure 1 -1 - 8) e ai soccorritori secondo le seguenti modalità (seguire lo schema sotto riportato per fornire informazioni):

SONO	..... ..... (nome, cognome e qualifica)
TELEFONO DELLA SCUOLA	..... ..... (nome della scuola)
UBICATA IN	..... ..... (città, via, n. civico)
SI È VERIFICATO	..... ..... (descrizione sintetica della situazione, infortunio, intossicazione, malore, ecc.)
SONO COINVOLTE	..... ..... (indicare eventuali persone coinvolte)

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

#### COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'incaricato al Primo Soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

Un minore va sempre accompagnato in Primo Soccorso da un adulto.

## **E. PERICOLO DI ESPLOSIONE**

nel caso di pericolo di esplosioni successive o prevedibili per incendio od altro

ponevi al riparo sotto un oggetto di robusta struttura addossato ad una parete portante	non mettete a rischio la vostra incolumità
lontano da apparecchi elettrici ,gas ecc. che possano cadendo provocare ulteriori danni	
nel muovervi saggiate il terreni con il piede che non sopporta il peso prima di muovervi	
muovetevi accostati alle pareti	
ricordate che le fessurazioni di tipo orizzontale sono le più pericolose indicano un cedimento verso l'esterno	
dirigetevi verso l'uscita con molta prudenza sempre accostati alle pareti tenendo sotto controllo le superfici sovrastanti che potrebbero crollare	non usate fiamme libere o apparecchi che possano originare scintille porrebbero innescare incendi o esplosioni in caso di fughe di gas
raggiungete il luogo di raccolta	evitate interviste con la stampa onde evitare notizie non sicure e non certe .

## **F. TELEFONATA TERRORISTICA**

nel caso di ricezione di una telefonata terroristica ascoltare e restate calmi e cortesi. Non staccare per primi il telefono	
cercate di memorizzare quanto vi viene detto tentando di avere il massimo di informazioni possibili mantenendo per il maggior tempo l'interlocutore al telefono	avvisare con gesti i colleghi che possano attivare le procedure del caso
al termine della telefonata avvisate il coordinatore riferendo quanto ascoltato. L'addetto alla chiamata di soccorso esterno chiama i carabinieri	
Non diffondere l'informazione per non creare il panico	se richiesto riferite ai Carabinieri tutto quanto nei minimi dettagli

## **G. EMERGENZA RAPINA**

in caso di tentativo di rapina sotto la minaccia di arma

mantenere la calma onde evitare reazioni incontrollate e pericolose da parte del rapinatore	
seguite con attenzione le istruzioni impartite con calma senza eccedere nell'accondiscendenza	nel caso siano presenti dispositivi a tempo far presente la cosa e indicare i cartelli che lo segnalano
cercate di osservare le caratteristiche dei rapinatori altezza per confronto con oggetti sulle pareti, corporatura tipo di armi	
non ostacolare i rapinatori nella fuga per evitare reazioni violente	
nel caso di ostaggi osservare la richiesta e mostrare sintomi di svenimento senza dare in crisi di panico, allo scopo di ottenere la desistenza	
a fine rapina avvisare le forze di polizia e far rimanere sul posto tutti i testimoni per la redazione dei verbali	evitare che lo scenario sia inquinato dalle persone presenti evitando le movimentazioni nell'area dell'evento
fornire tutte le informazioni raccolte alle forze dell'ordine evitare di fornire informazioni alla stampa in particolare elementi fondamentali per la procedura giudiziaria	

## **H. PIANO EMERGENZA ALLAGAMENTO DA ROTTURA DI TUBAZIONI O SCARICHI**

**(in caso di evacuazione: UNO SQUILLO LUNGO)**

### **H.1. - PROCEDURE GENERALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA ALLAGAMENTO DA ROTTURA DI TUBAZIONI O SCARICHI**

#### **H.1.1. - AZIONI PRELIMINARI**

- Verificare che il rubinetto generale dell'acqua sia ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile.
- Verificare che le connessioni flessibili e i raccordi siano periodicamente controllati e sostituiti.
- Controllare i pozzetti e le griglie di raccolta delle acque nei servizi igienici e nelle aree in cui è previsto il lavaggio a getto d'acqua.

#### **H1.2. - PRIMO INTERVENTO**

- Il lavoratore che trova la perdita avvisa il coordinatore.
- Se ci sono feriti l'addetto alla chiamata soccorso esterno chiama il Pronto Soccorso.
- L'operatore interruzione energia elettrica/acqua interrompe immediatamente l'erogazione dell'acqua chiudendo la manopola dal contatore esterno.
- L'operatore interruzione energia elettrica/acqua stacca l'energia elettrica dall'interruttore generale se l'operazione può essere fatta in sicurezza evitando di operare su impianti con i piedi bagnati.
- L'addetto alla diffusione ordine evacuazione, se necessario, ordina l'evacuazione.
- L'addetto alla segnalazione con la sirena dell'emergenza segnala con uno squillo lungo.
- In caso di evacuazione, gli addetti SES fanno evacuare ordinatamente gli eventuali visitatori ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- In caso di evacuazione l'addetto al controllo che nessuno sia rimasto nell'edificio verifica se l'esodo sia completo.
- Gli Addetti SES presidiano l'ingresso del plesso, se possibile, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- L'addetto al primo soccorso verifica se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

#### **SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- L'addetto al primo soccorso elimina la causa della perdita.

#### **SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- L'addetto alla chiamata soccorso esterno telefona ai Vigili del Fuoco ed all'azienda erogatrice del servizio idrico.

#### **AD INTERVENTO EFFETTUATO, QUINDI CON IL BLOCCO DELLA PERDITA: AZIONI FINALI**

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.

- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di VERIFICA e manutenzione DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

## **I. PERDITE DI SOSTANZE CHIMICHE PER SPILLAMENTO**

in caso di spillamento di sostanza chimica tossica o presunta tale lavate la parte del vostro corpo contaminata con acqua pulita	
informate dell'evento il coordinatore della sicurezza o comunque il responsabile della sicurezza	in caso di incendio abbandonare l'area .
se valutato lo scenario pensate di poter spegnere l'incendio operando in completa sicurezza fatelo.	
ricordate di mantervi sempre la via di fuga libera e non minacciata dall'incendio	agite secondo le istruzioni previste per il caso di incendio
se l'incendio non è controllabile chiudetevi le porte alle spalle e allontanatevi raggiungendo il luogo di raccolta	non cercate di raccogliere oggetti personali che possano rallentarvi la fuga e non intrattenetevi sul luogo
non rientrate nell'area del sinistro fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza e senza l'autorizzazione dei responsabili	

## **L. PROCEDURE DI INTERVENTO GENERALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTI E/O EMERGENZA DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

In base al T.U. (Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze) titolo inserito dall'art. 2 del D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25 sono state definite le procedure sopra descritte.

È preliminare l'immediata reperibilità della valutazione del rischio chimico con le relative schede di sicurezza.

Elenco dei prodotti chimici presenti: vedi elenco prodotti chimici al punto 5.6 "Rischio Chimico".

È necessario che tutte le schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati siano raccolte, aggiornate e a disposizione dei lavoratori ogni qualvolta ci sia la necessità di consultarle.

### **MISURE GENERALI DI PRIMO SOCCORSO**

- **Indicazioni generali:**
  - In caso di incidente consultare il medico.
  - Non somministrare medicinali se non sotto sorveglianza di personale medico.
- **In caso di inalazione:**
  - Trasportare la persona all'aria aperta.
- **In caso di contatto con la pelle:**
  - Lavare con acqua abbondante.
  - Togliere gli indumenti contaminati.
- **In caso di contatto con gli occhi:**

- Lavare con abbondante acqua, mantenendo le palpebre aperte.
- Chiedere l'aiuto di un medico.
- In caso di ingestione:
  - Evitare il vomito.
  - Chiedere l'aiuto di un medico.

Visionare la scheda di sicurezza del prodotto contaminante con cui si è entrati in contatto e esaminare il punto relativo alle misure di pronto soccorso e applicarle per quanto possibile.

In caso di richiesta dell'intervento della pubblica assistenza far prendere al personale medico o paramedico le indicazioni della o delle schede di sicurezza.

#### MISURE ANTINCENDIO PARTICOLARI

Dalla scheda di sicurezza prendere visione dei mezzi previsti sia per l'esposizione all'agente che per la lotta all'incendio specifico E PROCEDERE SECONDO I MODI INDICATI SCEGLIENDO:

- IL GIUSTO MEZZO ESTINGUENTE.
- I GIUSTI SISTEMI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.

MISURE IN CASO DI VERSAMENTO ACCIDENTALE MISURE GENERALI - *Comunque procedere nei modi previsti dalla scheda di sicurezza specifica*

- Precauzioni individuali:
  - Non inalare i vapori.
- Precauzioni per proteggere l'ambiente:
  - Non permettere il passaggio al sistema di scarico. Evitare la contaminazione del suolo, acque e scarichi.
- Metodi di raccolta/pulizia:
  - Raccogliere con materiali assorbenti oppure con sabbia o terra secca e depositare in contenitori per residui per la posteriore eliminazione d'accordo con le normative vigenti.

MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO - *Comunque procedere nei modi previsti dalla scheda di sicurezza specifica*

Precauzioni.

- Manipolazione:
  - Non fumare, non mangiare, non bere.
- Stoccaggio:
  - Recipienti ben chiusi
  - Ambiente fresco e asciutto
  - In locale ben ventilato
  - Lontano da fonti di ignizione e calore
  - Non danneggiare le confezioni

In caso di incidente che coinvolga un numero di persone tali da non poter operare interventi locali neppure in emergenza si interverrà sempre in sicurezza cercando di spostare gli infortunati verso aree sicure tali che il vento renda libere da eventuali fumi o vapori dei prodotti chimici o volumi interni comunque protetti e per

quanto possibile facilmente raggiungibili dalle squadre di soccorso. Lo spostamento verso locali appositi, servizi igienici e spogliatoi e consigliabile quando si debbano operare interventi di lavaggio immediato.

In questi luoghi sicuri si provvederà a quegli interventi previsti sulle schede di sicurezza.

#### CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08

Le Frasi H, che corrispondono alle Frasi R previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, costituiscono gli "Indicatori di pericolo" ("Hazard statements"): sono sintetizzati dalla lettera H seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	di	Significato
H200		Esplosivo instabile
H201		Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202		Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203		Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione
H204		Pericolo di incendio o di proiezione
H205		Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio
H220		Gas altamente infiammabile
H221		Gas infiammabile
H222		Aerosol altamente infiammabile
H223		Aerosol infiammabile
H224		Liquido e vapori altamente infiammabili
H225		Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226		Liquido e vapori infiammabili
H228		Solido infiammabile
H240		Rischio di esplosione per riscaldamento
H241		Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento
H242		Rischio d'incendio per riscaldamento
H250		Spontaneamente infiammabile all'aria
H251		Autoriscaldante; può infiammarsi
H252		Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi
H260		A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261		A contatto con l'acqua libera gas infiammabili
H270		Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H271		Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H272		Può aggravare un incendio; comburente
H280		Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
H281		Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290		Può essere corrosivo per i metalli
H300		Letale se ingerito
H301		Tossico se ingerito
H302		Nocivo se ingerito
H304		Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310		Letale per contatto con la pelle
H311		Tossico per contatto con la pelle
H312		Nocivo per contatto con la pelle
H314		Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315		Provoca irritazione cutanea
H317		Può provocare una reazione allergica cutanea
H318		Provoca gravi lesioni oculari
H319		Provoca grave irritazione oculare
H330		Letale se inalato
H331		Tossico se inalato
H332		Nocivo se inalato
H334		Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335		Può irritare le vie respiratorie
H336		Può provocare sonnolenza o vertigini
H340		Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H341		Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>



Indicazione di pericolo	di	Significato
H350		Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350i		Può provocare il cancro se inalato
H351		Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360		Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360F		Può nuocere alla fertilità
H360D		Può nuocere al feto
H361		Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H361f		Sospettato di nuocere alla fertilità
H361d		Sospettato di nuocere al feto
H360FD		Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H361fd		Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
H360Fd		Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
H360Df		Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H362		Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370		Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H371		Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H372		Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H373		Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H400		Molto tossico per gli organismi acquatici
H410		Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411		Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412		Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413		Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Alcune Frasi R non trovano un corrispondente nel sistema GHS, ma sono state comunque inglobate nel CLP nel principio di mantenere il livello di protezione più elevato già esistente. Tali frasi sono indicate con la lettera EUH seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	di	Significato
EUH 001		Esplosivo allo stato secco
EUH 006		Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
EUH 014		Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018		Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile
EUH 019		Può formare perossidi esplosivi
EUH 044		Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
EUH 029		A contatto con l'acqua libera un gas tossico
EUH 031		A contatto con acidi libera gas tossici
EUH 032		A contatto con acidi libera gas molto tossici
EUH 066		L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
EUH 070		Tossico per contatto oculare
EUH 071		Corrosivo per le vie respiratorie
EUH 059		Pericoloso per lo strato di ozono
EUH 201		Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini
EUH 201A		Attenzione! Contiene piombo
EUH 202		Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini
EUH 203		Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica
EUH 204		Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica
EUH 205		Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica
EUH 206		Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)

Indicazione di pericolo	di	Significato
EUH 207		Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza
EUH 208		Contiene (denominazione della sostanza sensibilizzante). Può provocare una reazione allergica
EUH 209		Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso
EUH 209A		Può diventare infiammabile durante l'uso
EUH 210		Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
EUH 401		Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

I consigli di prudenza, che corrispondono alle Frasi S previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, sono suddivisi in quattro tipologie: Prevenzione (es. P264: lavare accuratamente con ... dopo l'uso), Reazione (es. P301: in caso di ingestione ...), Conservazione (es. P405: conservare sotto chiave) e Smaltimento (es. P501: smaltire il prodotto/recipiente in ...). Sono sintetizzati dalla lettera P seguita da un numero, secondo il seguente codice:

#### Consigli di prudenza di carattere generale

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso

#### Consigli di prudenza - prevenzione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso
P201	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/...(Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P222	Evitare il contatto con l'aria
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)]
P231	Manipolare in gas inerte
P232	Proteggere dall'umidità
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale
P235	Conservare in luogo fresco
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari

#### Consigli di prudenza - reazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P313	Consultare un medico
P314	In caso di malessere, consultare un medico
P315	Consultare immediatamente un medico
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto
P321	Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta). Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se sono necessari interventi immediati. Per Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare
P330	Sciacquare la bocca
P331	NON provocare il vomito
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia
P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P378	Estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
P391	Raccogliere la fuoriuscita
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo
P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza

#### Consigli di prudenza - conservazione









Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)
P402	Conservare in luogo asciutto
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso
P405	Conservare sotto chiave
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet
P410	Proteggere dai raggi solari
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P420	Conservare lontano da altri materiali
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

#### Consigli di prudenza - smaltimento

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare))

Il Regolamento CLP prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
---------	--------	--------------------

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2

Simbolo	Codice	Classi e categorie
<i>Non è necessario un pittogramma</i>		Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare

**IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO CON LA COLLABORAZIONE DEL DATORE DI LAVORO RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA IL RSPP E DAGLI STESSI APPROVATO IN DATA 05/11/2019**

**FIRME**

**DATORE DI LAVORO**  
**Prof. Alessandro Paone**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

**IL RSPP**  
**Ing. Atos Gaggioli**

**ALLEGATI:**

- **N. I. MANSIONARIO DELLE FIGURE SENSIBILI ALL'EMERGENZA**
- **N. II. ORGANIGRAMMA AZIENDALE ADDETTI SICUREZZA**